

Per quanto attiene alle immobilizzazioni tecniche, costituite da arredi, strumenti tecnici, attrezzature in genere, il loro valore è passato da euro 5.435,16 a 6.096,76 migliaia di euro, con un incremento di 661,60 migliaia di euro, pari al 12,17%.

Variazioni significative hanno interessato i beni immobili, il cui valore complessivo è passato da 39.278,75 a 43.517,18 migliaia di euro. In particolare il valore degli immobili strumentali è passato da 28.246,78 a 39.973,83 migliaia di euro. L'incremento di euro 11.727,05 migliaia, pari al 41,52%, è dovuto all'acquisto dei piani 4 e 5 del fabbricato, sito in Roma -Via San Nicola da Tolentino 1/5 adibiti ad uso uffici.

Si è, poi, verificato per effetto della cartolarizzazione una diminuzione del patrimonio immobiliare per 4.488,62 migliaia di euro.

Relativamente ai conti d'ordine si è verificato una diminuzione nel fondo di riserva integrativo acceso presso la Banca Nazionale del Lavoro la cui consistenza è passata da 433,78 migliaia di euro a 409,43 migliaia di euro, con un decremento del 5,61%.

Passività

La consistenza dei residui passivi è diminuita di 6.996,57 migliaia di euro, passando da 85.899,71 a 78.903,14 migliaia di euro.

I Fondi di accantonamento sono aumentati di euro 592,68 migliaia di euro, essendo passati da 19.018,10 a 19.610,79 migliaia di euro. In particolare il Fondo liquidazione indennità personale ha subito un incremento di euro 347,28 migliaia

di euro, pari al 4,73%. Mentre per il Fondo indisponibile ex-lege n. 191/2004 si riscontra una consistenza pari a 245,40 migliaia di euro.

Relativamente, poi, alle poste rettificative dell'attivo, va evidenziato quanto segue:

- il Fondo svalutazione crediti pari a 10.344,25 migliaia di euro non ha subito variazioni;
- il Fondo oscillazioni titoli ha subito un incremento di 510,35 migliaia di euro, pari all'8,57%, essendo passato da 5.952,80 a 6.463,15 migliaia di euro.

In ordine a tale postazione si esprimono delle perplessità sulla sua utilità, atteso che i titoli sottoscritti dall'Ente, sono interamente titoli di Stato, pertanto, non suscettibili di oscillazioni.

- il Fondo ammortamento immobili ha subito un incremento di 635,80 migliaia di euro, essendo passato da 22.830,47 a 23.446,27 migliaia di euro. Tale accantonamento copre il 53,22% dell'ammontare dei beni immobili strumentali e da reddito.
- Il Fondo ammortamento impianti, attrezzature, macchine ufficio e automezzi pari a 4.420,48 migliaia di euro (+ 19,66% rispetto all'inizio dell'anno), copre il 12,51% delle immobilizzazioni tecniche dell'Ente.

Complessivamente gli anzidetti Fondi hanno subito un incremento di 1.872,40 migliaia di euro (+4,37%), incremento fronteggiato con il prelevamento avanzo degli esercizi precedenti, che ha subito un decremento di 5.250,37 migliaia di euro (- 31,01%).

In conclusione, va sottolineato che il patrimonio netto è aumentato di 16.922,10 migliaia di euro (+9,95%) rispetto all'esercizio precedente, passando da 190.241,20 a 209.163,30 migliaia di euro.

L'incremento è in prevalenza da mettere in relazione all'acquisizione dell'immobile prima indicato nonché alla esigenza di fronteggiare gli incrementi relativi al Fondo di accantonamento e di quelli relativi alle poste rettificative dell'attivo.

Considerazioni finali

Dalle valutazioni che precedono emerge una situazione economica finanziaria dell'Istituto soddisfacente, caratterizzata da considerevoli disponibilità finanziarie, da un non trascurabile avanzo di amministrazione che si accompagna ad una copertura adeguata dei rischi (Fondi di riserva e riserva matematica).

Tuttavia, si ritiene opportuno formulare talune considerazioni sull'esigenza di migliorare il raccordo tra bilanci preventivi e conti consuntivi.

Più precisamente occorre migliorare logiche e finalità che presiedono l'elaborazione del bilancio di previsione.

Infatti, in linea di principio, al fine di evitare divaricazione tra previsioni e gestione, appare necessario ricercare le cause che alimentano la incompatibilità tra decisioni strategiche trasfuse nella previsione e la concreta gestione effettuata nell'esercizio.

In proposito, il Collegio, come già fatto presente in sede di relazione al bilancio di previsione, ritiene che occorre procedere ad una più puntuale analisi delle previsioni, che devono essere ispirate ai principi generali, posti a fondamento della contabilità pubblica, e, tra l'altro, ai canoni di rigorosità nella determinazione degli stanziamenti e di prudenza nella stima.

Ciò in quanto un corretto dimensionamento delle dotazioni dei capitoli consente di evitare, o quanto meno limitare, una non razionale distribuzione delle risorse disponibili, in una logica di coerente e ottimale utilizzo delle stesse.

In sintesi, appare opportuno valutare in quali termini le previsioni di bilancio possono trovare adeguata attuazione, avuto riguardo agli obiettivi che si intendono perseguire con le risorse disponibili, strumentali e umane.

Tale percorso, peraltro, è in linea con il vigente ordinamento, caratterizzato dalla separazione degli Organi di indirizzo politico e quelli cui è affidata la gestione.

Sotto il profilo gestionale, fondamentale importanza assume il rispetto delle disposizioni recate dal Regolamento di contabilità e amministrazione, specie in materia di impegni, al fine di evitare duplicazioni, ovvero registrazioni sfornite di sottostanti obbligazioni.

Necessaria, inoltre, è la regolare tenuta delle scritture contabili; queste ultime devono giustificare le entrate e le uscite e, quindi, devono essere chiare e trasparenti.

In tale ambito, particolare importanza riveste la problematica relativa alle variazioni di bilancio e all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Con dette manovre, infatti, si incide sull'originaria decisione di indirizzo del bilancio, rettificandola in corso di esercizio.

Orbene, se dette modifiche intervengono in dipendenza di eventi eccezionali e non prevedibili, alle stesse va ricondotta una funzione di riequilibrio per conseguire gli obiettivi prefissati.

Ove, invece, si proceda a variare il bilancio preventivo in assenza dei necessari presupposti, deve intendersi che le modifiche apportate non solo si appalesano inutili, ma anche dannose sotto i profili della sostanziale correttezza della contabilità e della trasparenza degli obiettivi da perseguire.

◦

◦ ◦

Tanto premesso in linea generale, va osservato che il consuntivo per l'esercizio 2004 evidenzia disfunzioni già rilevate nel corso dei pregressi esercizi.

In ordine preliminare, si deve osservare che, nel corso dell'esercizio, il Collegio ha dovuto rilevare una serie di anomalie.

Elementi di anomalia presentano le operazioni di riaccertamento dei residui.

Il capillare esame del singolo residuo ha evidenziato errori di accertamento, crediti non più esigibili, contributi non più dovuti, irrilevanza degli importi, errori commessi direttamente dagli armatori, variazioni nei benefici contributivi.

Ciò che preme rilevare in sede di relazione al consuntivo, è l'esigenza di adottare interventi incisivi tesi ad evitare il perpetuarsi di analoghe anomalie, nonché di continuare nella rivisitazione straordinaria di tutti i residui, in modo tale da mantenere in bilancio le partite contabili attive ed effettivamente realizzabili e quelle passive a fronte delle quali esiste un impegno supportato dalla necessaria documentazione.

Sotto diverso versante, vengono in rilievo gli scostamenti delle entrate e delle uscite evidenziate nelle tabelle 2 e 2.1.

Per taluni capitoli di uscita, infatti, si è riscontrato un marcato disallineamento tra le stime previsionali e le risultanze del conto consuntivo

	Valori espressi in migliaia	
	Prev.	Def. Impegni
- cap. 1.01.020 "comp. inden. rimb. ai comp. CdiA"	300,00	70,90
- cap. 1.02.010 "stipendi ed altri assegni"	5.850,00	4.870,79
- cap. 1.02.050 "Oneri prev e assist."	2.104,00	1.785,07
- cap. 1.02.080 "spese serv. mensa"	450,00	313,86
- cap. 1.03.020 "rivalut. prev. pers. anz."	1,00	0,51
- cap. 1.04.050 "spese accert. sanitari"	250,00	199,10
- cap. 1.04.120 "spese per concorsi"	9,40	0,40

- cap. 1.04.190 “spese pulizia”	224,00	193,07
- cap. 1.04.220 “premi assicurazione”	25,00	17,53
- cap. “contributi obblig. altri enti”	227,00	202,65
- cap. 1.07.020 “spese e comm.bancarie”	77,00	10,28
- cap. 1.08.010 “ imposte tasse e trib”	2.600,00	2.468,48
- cap. 1.09.010 “rimb.premi e contr.assic.”	500,00	50,20
- cap. 1.09.030 “ratei int. acqu. titoli”	155,00	97,14
- cap. 1.10.050 “oneri gest. patr.imm.cartol.”	1.100,00	719,50
- cap. 2.11.010 “acqu. immobili”	3.500,00	2.622,74
- cap. 2.11.020 “ricostr.ripr,trasf. immob.”	2.000,00	1.615,68
- cap. 2.12.010 “acqu. mobili ecc”	750,00	332,54
- cap. 2.12.030 “acqu. prog.sw ecc”	700,00	290,86
- cap. 2.13.010 “acqu. titoli stato”	19.257,00	16.499,92
- cap. 2.15.010 “ind. anz.pers.cessato serv”	750,00	329,98

Peraltro, considerato il volume delle variazioni di bilancio, pari a circa 47.804,00 migliaia di euro e la consistenza delle economie 27.244,76 migliaia di euro, si intuisce facilmente che non tutte le variazioni hanno rivestito un carattere necessario ai fini del raggiungimento degli obiettivi di bilancio.

A ciò aggiungasi che le minori spese di parte capitale (Categorie 11 -12 -13 e 15) sono da considerare non positivamente, rappresentando le uscite in conto capitale un vero e proprio valore aggiunto al patrimonio dell'Ente, intesa l'espressione "patrimonio" sia in senso *iuscontabilistico* sia, soprattutto, quale liberazione e attuazione delle potenzialità dell'Ente e, quindi, incremento delle strutture a disposizione degli utenti.

Inoltre nel corso del 2004 il Collegio in sede di esame di provvedimenti gestionali ha avuto modo di evidenziare particolari problematiche, alcune delle quali vengono di seguito evidenziate:

- iscrizione nel libro economale del solo importo iniziale assegnato e non le somme di volta in volta prelevate;
- costituzione di organismi collegiali a carattere permanente non previsti da disposizioni legislative o dai regolamenti adottati dall'Ente;
- mantenimento nelle partite di giro in entrata ed in uscita di somme di rilevante ammontare da imputare ai pertinenti capitoli di bilancio;
- imputazione di spese a capitoli di bilancio non pertinenti;
- affidamento di incarichi di consulenza con periodicità pluriennale (tre anni), materia peraltro non regolamentata dall'Ente;
- sponsorizzazioni di iniziative mediante la concessione di contributi in carenza di specifico regolamento;
- utilizzo improprio delle somme assegnate a titolo di spese di rappresentanza;

- mancata produzione da parte del Nucleo di valutazione di atti e risultati tali da giustificare la spesa sostenuta dall'Ente per compensi agli esperti componenti del Nucleo stesso;
- liquidazione del trattamento di missione agli organi istituzionali dell'Ente in carenza di specifica regolamentazione della materia.

Il Collegio, pertanto, non può non richiamare l'attenzione dei competenti Organi in ordine alla necessità di una più attenta valutazione delle reali esigenze dell'Ente sia in sede di redazione del bilancio preventivo sia in quella concernente l'acquisizione di risorse aggiuntive rispetto agli originari stanziamenti.

Infine, si ritiene opportuno evidenziare che l'utilizzo ha dato luogo prevalentemente ad operazioni contabili di incremento di talune poste di bilancio che non hanno comportato movimenti finanziari (ammortamenti e deperimenti, accantonamenti per oneri di competenza, ecc.).

Con le osservazioni e le raccomandazioni sopra formulate il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo per l'esercizio 2004.

IL COLLEGIO DEI SINDACI



Collegio dei Sindaci**RELAZIONE****RADIAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI PASSIVI****ESERCIZIO 2004 E PREGRESSI**

Il Collegio, nel prendere atto che l'Ente ha dato sistematicità alla ricognizione dei residui attivi e passivi, ritiene opportuno richiamare la normativa in base alla quale va operata la rivisitazione dei residui stessi.

In particolare, il Regolamento di amministrazione e contabilità (art.9) prevede che le variazioni dei residui devono formare oggetto di apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione sulla quale il Collegio dei sindaci dovrà esprimere il parere per essere sottoposta all'approvazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

Si rammenta, poi, che (art. 8 Reg.) possono essere eliminate dal bilancio le somme non più esigibili o non più dovute nonché quelle rimaste da riscuotere o da pagare per le quali non sussistano più le condizioni di credito o debito. Tale eliminazione o riduzione deve avvenire, per i residui attivi, dopo che siano stati compiuti tutti gli atti per consentirne la riscossione ovvero quando il costo dell'operazione di riscossione o versamento risulti superiore al credito vantato, ciò anche in linea con i criteri previsti dalla delibera commissariale n. 42/04 del 30 giugno 2004.

In relazione all'anzidetta disciplina, il Collegio procede all'esame delle operazioni di riaccertamento ed eliminazione dei residui.

RESIDUI ATTIVI

Il Collegio ha esaminato a campione la documentazione relativa a talune richieste di cancellazione anche alla presenza del Direttore assicurazioni e prevenzione e della Dott.ssa

Russo che hanno illustrato le schede ed i documenti contabili, messi a disposizione del Collegio, giustificativi della rivisitazione dei residui connessi alla gestione contributiva.

Tali documenti constano di:

- un quadro generale riassuntivo che evidenzia l'ammontare complessivo dei residui attivi e passivi da eliminare relativi sia ai contributi per infortuni che per malattia nonché dei residui attivi riaccertati;
- nota n. 485/2005 del 29 novembre 2005 della Sede compartimentale di Trieste avente per oggetto variazione dei residui attivi – Bilancio 2005;
- nota n. DCAP/5005/del 29.11.2005 della Sede compartimentale di Palermo avente per oggetto variazioni dei residui attivi per contributi e somme accessorie- Bilancio 2005
- nota n. UA/10/2005 del 28.11.2005 della Sede compartimentale di Napoli avente per oggetto variazioni di residui attivi per contributi e somme accessorie- Bilancio 2005;
- nota n.238/Assic/GBD del 14.11.05 della Sede compartimentale di Genova avente per oggetto “variazione residui attivi per contributi e somme accessorie – Bilancio 2005.

La verifica della documentazione ha evidenziato partite da espungere in conto residui attivi per le motivazioni di seguito evidenziate:

- errori di accertamento;
- avvenuta iscrizione di imprese esercitanti il cabotaggio nel registro internazionale, con conseguente beneficio per sgravi contributivi (legge n.30/1998);
- crediti non più esigibili dopo aver escusso le procedure esattoriali o legali;
- contributi non dovuti per disarmo temporaneo della nave;
- irrilevanza degli importi in applicazione della citata delibera commissariale n. 42/04;
- sgravi ad imprese armatoriali per esercizio di pesca costiera (legge 343/2000);
- errori direttamente commessi dagli armatori nell'effettuare la dichiarazione on-line;
- benefici contributivi per esercizio di pesca oceanica e mediterranea;

- benefici contributivi per esercizio attività di cabotaggio (art. 9 della legge 522/1999).

Le anzidette partite riguardano le sedi compartimentali di Trieste, Napoli, Genova e Palermo.

Dalle elaborazioni riportate nell'allegata tabella si evince che complessivamente l'operazione di rivisitazione dei residui attivi ha comportato una cancellazione e riduzione di tali residui per contributi per complessivi euro 333.981,93 di cui € 108.689,81 per infortuni ed € 225.292,12 per malattia.

Va, altresì, evidenziato che la Sede compartimentale di Trieste nella citata nota del 29 novembre 2005 fa presente che le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio hanno determinato:

- l'accensione di impegni per un totale di € 66.333,22, di cui € 50.142,47 per gestione di infortuni e € 16.190,75 per quella di malattia. Somme da rimborsare o conguagliare agli armatori;
- l'aumento di residui attivi da riaccertamento per € 465,00, di cui € 442,00 per gestione infortuni ed € 23,00 per malattia, avendo rilevato che talune imprese hanno beneficiato impropriamente di sgravi contributivi.

La Sede compartimentale di Napoli con la citata nota del 28.11.2005 segnala che le variazioni apportate hanno determinato:

- l'accensione di impegni per un totale di € 53.472,35, di cui € 42.640,51 per la gestione di infortuni ed € 10.831,84 per la gestione malattia. Somme che saranno oggetto di rimborsi o conguagli;
- maggiori accertamenti di residui attivi per € 268,00 per la sola gestione malattia.

La Sede compartimentale di Genova con la citata nota del 4.11.2005 precisa che le apportate variazioni hanno dato luogo a:

- accensione di maggiori impegni per € 36.496,62, di cui € 19.137,68 per la gestione infortuni ed € 17.358,94 per la gestione malattia. Somme da compensare o rimborsare agli armatori;

- maggiori residui attivi per € 33.132,83 di cui € 31.391,00 per la gestione infortuni ed € 1.741,83 per la gestione malattia.

La Sede compartimentale di Palermo con la nota del 29.11.2005 evidenzia che le apportate variazioni hanno dato luogo a:

- accensione di maggiori impegni per € 448.712,19, di cui € 314.680,90 per la gestione infortuni ed € 134.031,29 per la gestione malattia. Somme da compensare o rimborsare agli armatori.

TABELLA RIEPILOGATIVA

Accensione IMPEGNI				Aumento RESIDUI ATTIVI		
SEDE	Infortuni	malattia	Totale	infortuni	malattia	totale
TRIESTE	50.142,47	16.190,75	66.333,22	442,00	23,00	465,00
NAPOLI	42.640,51	10.831,84	53.472,35		268,00	268,00
GENOVA	19.137,68	17.358,94	36.496,62	31.391,00	1.741,83	33.132,83
PALERMO	314.680,90	134.031,29	448.712,19			
TOTALE	426.601,56	178.412,82	605.014,38	31.833,00	2.032,83	33.865,83

Le anzidette variazioni per la gestione contributiva infortuni e malattia attengono ai seguenti capitoli di **entrata**:

- a) capitolo 1.01.010.0 “premi e contributi” riaccertati residui attivi per complessivi € 31.791,00 e cancellati residui per € 106.171,63, risalenti agli anni 1992-2004. Tale operazione deriva dall'applicazione dei provvedimenti di revisione numeri 19-20 e 21.
- b) capitolo 3.10.010 “inesigibilità legale” cancellati residui per € 1.608,66, in applicazione del provvedimento di revisione numero 19 e risalenti agli anni 1992-2003;
- c) capitolo 3.10.020.0 “soprapremi e interessi” maggiore accertamento per € 22,00 e cancellazione per € 118,52 in applicazione dei provvedimenti di revisione numeri 19-20-21 e 22 ed afferenti al periodo 2000-2004;.
- d) capitolo 7.22.04.0 “riscossione contributi ed accessori per conto dell'INPS” maggiore accertamento per € 1.463,58 e cancellazione per € 22.810,43 in all'applicazione dei provvedimenti di revisione numeri 19-20-21 e 22 ed afferenti al periodo 1992-2004;.

e) capitolo 7.22.06.0 “riscossione contributi ed accessori per conto del SSN” maggiore accertamento per € 569,25 e cancellazione per € 3.244,69 in applicazione dei provvedimenti di revisione numeri 19 e 22 ed afferenti al periodo 1991-1996;

f) capitolo 7.22.08.0 “riscossione contributi per OO.SS. Gente di mare” cancellati residui per € 791,00 in applicazione dei provvedimenti di revisione numeri 19-21 e 22 ed afferenti al periodo 2003-2004.

Dal confronto dei valori riportati nella Tabella allegata con quelli di cui alla anzidetta Tabella emerge quanto segue:

- la Sede compartimentale di Trieste ha accertato l’insorgenza di residui passivi per la gestione infortuni di € 50.142,47 e di € 16.190,75 per la gestione malattia contro una radiazione di residui attivi, rispettivamente, di € 9.541,71 e di € 9.276,38;
- la Sede compartimentale di Napoli evidenzia l’accensione di residui passivi per la gestione infortuni di € 42.640,51 e malattia di € 10.831,84 contro una radiazione di residui attivi di € 20.440,32 per infortuni e di € 143.160,05 per malattia;
- la Sede compartimentale di Genova ha accertato l’insorgenza di residui passivi per la gestione infortuni di € 19.137,68 e di € 17.358,94 per la gestione malattia contro una radiazione di residui attivi, rispettivamente, di € 13.990,16 e di € 25.901,13;
- la Sede compartimentale di Palermo evidenzia l’accensione di residui passivi per la gestione infortuni di € 314.680,90 e malattia di € 134.031,29 contro una radiazione di residui attivi di € 64.717,62 per infortuni e di € 46.954,56 per malattia.

Va evidenziato che il maggiore accertamento di residui attivi e il maggiore impegno connesso alla rivisitazione dei residui passivi saranno rilevati nelle scritture contabili soltanto all’atto della effettiva riscossione o pagamento o compensazione e, pertanto, non incidono sulla gestione in esame.

Inoltre vengono messi a disposizione del Collegio i tabulati riepilogativi che evidenziano riaccertamenti di residui attivi per complessivi € 500.753,99 e cancellazioni per € 1.800.626,84 nonchè maggiori impegni per € 364.011,85 e radiazioni di residui passivi per € 3.587.798,83.

In particolare, si ritiene di dover segnalare le seguenti ulteriori più significative variazioni:

ENTRATE

- 1) capitolo 1.01.010.0 “premi e contributi” sono stati eseguiti ulteriori riaccertamenti, rispetto a quelli considerati nella sub a), per € 125.569,68 e cancellazioni per € 361.355,83, tutti dovuti ad errate registrazioni contabili rispetto alle risultanze delle schede contributive;
- 2) capitolo 3.07.03.0 “corrispettivo per immobili cartolarizzati” riaccertati residui per € 201,94, risalenti anno 2003, in conseguenza di errati accertamenti;
- 3) capitolo 3.08.01.0 “affitti di immobili” maggiore accertamento per € 361,89 e cancellazioni per € 1.640,58. Tali variazioni sono dovute a errati accertamenti di residui risalenti agli anni 2002-2003 ed a errate cancellazioni di residui nell’anno 2004 in sede di allineamento delle scritture contabili GIMI/COFI;
- 4) capitolo 3.09.04.0 “recuperi e rimborsi diversi” per € 11.483,58, relativo ad erronei accertamenti;
- 5) capitolo 3.09.05.0 “recupero spese di amministrazione immobili cartolarizzati” cancellati € 601,61 per errati accertamenti;
- 6) capito 3.10.01.0 “sanzioni civili e amministrative” maggiori accertamenti per € 8,66 e cancellazioni per € 28.582,83. Tali variazioni sono dovute ad errati accertamenti di residui risalenti agli anni 1983-2003 nonché al provvedimento di riaccertamento n.19;
- 7) capitolo 3.10.02.0 “soprapremi e interessi” maggiori accertamenti per € 22,00 e cancellazioni per € 80.878,77 in applicazione dei provvedimenti di revisione nr. 19-20-21 e 22 nonché per erronei accertamenti afferenti al periodo 1985-2004;
- 8) capitolo 3.10.03.0 “entrate diverse” cancellazioni per € 1.037,27 per errati accertamenti attinenti gli anni 1999-2003;
- 9) capitolo 4.14.02.0 “riscossione mutui concessi al personale” cancellati residui per € 433,50 dovuti ad erronei accertamenti risalenti al 1997;
- 10) capitolo 6.20.01.0 “depositi cauzionali in contanti” cancellato l’importo di € 23.078,11 per errati accertamenti risalenti al 2001;

- 11) capitolo 7.22.01.0 “ritenute erariali” radiati residui periodo 1999- 2003 per € 5.455,16 per errati accertamenti;
- 12) capitolo 7.22.02.0 “ritenute previdenziali e assistenziali” cancellati residui per € 4.010,99 dovuti ad erronei accertamenti risalenti agli anni 1997-2003;
- 13) capitolo 7.22.03.0 “ritenute diverse per conto terzi” cancellato l’importo di € 852,68 per errati accertamenti risalenti al 2002;
- 14) capitolo 7.22.04.0 “riscossione contributi ed accessori per conto dell’INPS” maggiori accertamenti per € 161.232,86 e cancellazioni per € 656.334,40, in applicazione dei provvedimenti di revisione nr. 19-20-21 e 22 nonché per errati accertamenti afferenti il periodo 1983-2004;
- 15) capitolo 7.22.06.0 “riscossione contributi e accessori per conto del SSN” maggiori accertamenti per € 127.258,75 e cancellazioni per € 304.869,51, in applicazione dei provvedimenti di revisione nr. 19 e 22 nonché per errati accertamenti afferenti il periodo 1983-2003;
- 16) capitolo 7.22.08.0 “riscossione contributi per OOSS Gente di mare” maggiori accertamenti per € 53.162,84 e cancellati residui per € 114.845,17 risalenti agli anni 1997- 2004 in applicazione dei provvedimenti di revisione nr. 19-21 e 22 nonché per errati accertamenti;
- 17) capitolo 7.22.09.0 “riscossioni per IVA” cancellati residui per € 120,34, relativi al periodo 2003-2004 per errati accertamenti;
- 18) capitolo 7.22.10.0 “altre riscossioni per c/ terzi” cancellati residui per € 16.754,15, relativi al periodo 1998-2003 per errati accertamenti;
- 19) capitolo 7.22.15.0 “rimborso dello Stato per rendite rischio di guerra” cancellato residuo per € 1.242,90 relativo all’anno 2002 per erronea registrazione ed in particolare per duplicazione di importo scritto in uscita;
- 20) capitolo 7.22.17.0 “rimborso assegni familiari” cancellata la somma di € 248,34 risalente all’anno 2003 per errato accertamento;
- 21) capitolo 7.22.20.0 “anticipazioni varie” cancellati residui per € 7.743,48, relativi al periodo 2001-2002 per errati accertamenti;